

STATO INTERESSANTE

un film documentario di
ALESSANDRA BRUNO

prodotto da
RAFFAELE BRUNETTI per B&B FILM
in collaborazione con RAI 3
durata 60 min
anno di produzione 2015

fotografia SIMONE GINANNESCHI
montaggio ILARIA DE LAURENTIIS
musica KISS&DRIVE



Cinque donne senza figli, tra 38 e 43 anni e l'orologio biologico che batte il tempo senza tregua fino a diventare un cronometro tra te e i tuoi limiti, tra il tuo corpo e la tua volontà, tra il tuo desiderio e la tua scelta. Cinque donne diverse, cinque strade parallele destinate fatalmente ad incrociarsi nello stesso punto, di fronte allo stesso ineludibile richiamo. Essere o non essere madre.

SINOSI

A quando il lieto evento? Quante volte ti sei sentita rivolgere questa domanda? Hai tra i 38 e i 45 anni, non hai figli, non li hai ancora, non li vuoi, li vorresti ma non vengono. L'orologio biologico, ovunque si trovi, ti ticchetta nel cervello come un cronometro. Oppure no, quello che ticchetta è l'orologio della vicina, perché il tuo l'hai spento dopo qualche notte insonne. O magari non l'hai mai sentito. O forse la tua corsa contro il tempo è talmente sfiancante che ormai non ci fai più caso. Ti accorgi che il mondo comincia ad insospettirsi non vedendoti col pancione. E anche tu qualche domanda te la fai.

Il film racconta il momento in cui queste domande diventano impellenti e lo fa seguendo cinque donne, intorno ai 40 anni senza figli, attraverso i percorsi che decidono di intraprendere per affrontare una scelta, come quella della maternità o della non maternità, non più procrastinabile. I dialoghi e i confronti serrati con parenti, compagni e amici, le riflessioni più intime e personali, si incrociano alla ricerca di un bandolo della matassa che, a questo punto della vita, ognuna di loro ha la necessità di individuare. Il film, alternando voci e storie, segue i passi, a volte incerti, a volte sicuri, che le protagoniste compiono per riconoscere la propria strada, in mezzo ai tanti condizionamenti e alle mille paure che emergono di fronte al limite irrevocabile della fine dell'età fertile.

NOTE D'INTENTO DELLA REGISTA

Stato Interessante nasce da un'urgenza, la mia, quella di una donna che alla soglia dei quarant'anni e senza figli, si ritrova improvvisamente faccia a faccia con le sue scelte. È quel momento in cui i dubbi e le domande diventano pressanti e la paura di compiere un errore fatale ti spinge a muoverti, a cercare risposte. Ho sentito allora l'esigenza di confrontarmi con le mie coetanee, donne che come me si stavano dibattendo tra infinite contraddizioni e ambivalenze e che come me stavano cercando di venirne a capo in qualche modo. Quando ho iniziato a cercare donne disposte a partecipare al film, sapevo che non sarebbe stato facile. In fondo chiedevo di lasciarmi entrare in uno spazio segreto, quello spazio che si fatica a condividere anche con il proprio compagno, con la propria madre e spesso anche con sé stesse. Chiedevo di raccontare lo spaesamento, il momento di crisi, l'empasse, tutte cose che generalmente si preferisce tenere per sé, che ci fanno sentire scoperti, indifesi, incapaci di trovare le parole. Sapevo che c'era bisogno di intimità, di confidenza. Mi sono rivolta alle amiche e poi alle amiche delle amiche e poi ancora, come infinite scatole cinesi, una dietro l'altra, tantissime si sono fatte avanti e sentendomi una di loro, sono uscite allo scoperto, a dimostrazione di quanto necessario fosse il bisogno di condividere questo momento di passaggio, difficile ma fondamentale per tante donne. Ne ho scelte cinque, ognuna alle prese con un percorso diverso in grado di rappresentare narrativamente un aspetto del tema. La difficoltà di sentirsi adulti, la scelta continuamente rimandata, il rifiuto dei modelli, la sensazione di perdere il centro della propria vita e quella di non essere all'altezza delle aspettative, il condizionamento della famiglia e quello del contesto sociale, il rapporto con il compagno sbagliato, la paura del futuro e molto altro ancora sono i temi che emergono dalle storyline delle protagoniste.

Un film documentario su un tema profondo e controverso come il desiderio/non desiderio di maternità, che si muove su un terreno tanto impervio quanto vitale. Vitale come la necessità, comune a tutti, di cercare un senso per sé, di autodeterminarsi, di riconoscersi nel proprio percorso, qualunque esso sia. E impervio, come sempre è impervio, porsi dei dubbi, fermarsi a pensare, confrontarsi con sé stessi. Uno Stato Interessante insomma, fecondo e capace di generare spunti di riflessione imprevedibili.

I PERSONAGGI

ILARIA

Ha 43 anni, di Roma, fa la scrittrice. E' sposata con Emiliano, detto Mallo, tatuatore. Ilaria inizia a pensare a un figlio molto tempo fa ma suo marito non la asseconda, non si sente ancora pronto, non capisce la sua urgenza. Nonostante la sua indecisione però ci provano. I mesi passano e diventano anni ma questo figlio non arriva. Il senso di frustrazione per la mancata realizzazione del suo desiderio comincia ad ossessionarla e ad investire ogni aspetto della sua vita e della sua identità. Passano 11 anni e oggi Ilaria, insieme a Mallo, decide di affrontare quello che definisce "il mostro nero" che per tutto questo tempo l'ha segretamente perseguitata e cioè la paura di essere infertile. In tutti questi anni infatti, non ha mai voluto effettuare delle analisi mirate per indagare le ragioni della sua mancata maternità. Ma ora il tempo stringe e lei ha bisogno di risposte, quelle risposte che dalla natura si ostinano a non arrivare. In bilico tra la paura ormai tangibile di dover rinunciare e il barlume di speranza che, seppur stremata, ancora non la abbandona, Ilaria decide di andare sempre più a fondo, affrontando con coraggio questo lento ma inesorabile svelamento della realtà.

VALERIA

Ha 43 anni, siciliana, vive a Bologna dove insegna in una scuola media. La questione della maternità si manifesta intorno ai 33/34 anni, quando Valeria comincia a sentire che il momento di prendere questa decisione non può essere rimandato ancora a lungo. La richiesta da parte del suo compagno si fa sempre più pressante, così come la sensazione di avere un dovere da compiere continuamente disatteso. Valeria cerca a tutti i costi di trovare quel desiderio dentro di sé ma non ci riesce. Le immagini respingenti della maternità che la circondano e quell'istinto inesistente, muto, la allontanano sempre più dalla decisione e la mandano definitivamente in crisi. Poi capisce che quel malessere, quella sofferenza vanno guardati in faccia. Il desiderio di maternità non esiste in lei e non può essere indotto. Il coraggio di accettarsi, di mettere in crisi il suo rapporto e le certezze degli altri, le danno una nuova consapevolezza e la forza di guardare al suo futuro con fiducia e ottimismo.

CHIARA

Ha 42 anni, milanese, precaria dell'università. Chiara è una donna molto impegnata; collettivi, associazionismo, politica e diritti civili. Ha sempre avuto relazioni eterosessuali fino a quando, inaspettatamente, a 37 anni, si innamora di una donna, con cui intraprende una felice relazione che dura fino ad oggi. I 40 anni, con tutta la loro improrogabilità la costringono a fare chiarezza su un desiderio, come quello di maternità, che sente conflittuale ma irrinunciabile e nonostante le condizioni di partenza non siano delle più semplici, decide di concedersi questa possibilità. Tra leggi difficili da gestire, i dubbi che rimangono e la paura di un futuro tutto da costruire, Chiara si rivolge al mondo della fecondazione assistita e inizia ad intraprendere con coraggio la sua scalata.

PAOLA

Ha 40 anni, molisana, attrice di teatro professionista. Paola è venuta a Roma tanti anni fa da un piccolo paese del Molise per frequentare l'Accademia d'arte drammatica. Vive con il suo compagno Raffaello, attore anche lui, con il quale da un paio di anni a questa parte ha fondato una compagnia teatrale. Il futuro è incerto, il lavoro precario ma entrambi non smettono di lottare per raggiungere i loro obiettivi. Paola si interroga molto sul suo desiderio di maternità. L'assenza di questo istinto rappresenta per lei un campanello d'allarme sulla sua natura femminile forse sbagliata, forse difettosa. Cosa le manca, si domanda, per volere ciò che tutti vogliono, per fare ciò che tutti fanno? L'età e la paura di non avere più tempo per rimandare ancora, la costringono a mettere a fuoco sempre meglio il suo desiderio e a riconoscerlo, se esiste, tra mille condizionamenti.

ANNA

Anna, 39 anni, di Roma, ricercatrice di letteratura ispanoamericana all'università di Torino. Rimane incinta a 35 anni. Fino a quel momento l'idea di un figlio non l'aveva mai sfiorata ma quella gravidanza inaspettata la costringe a riflettere sul suo desiderio e sulla sua capacità di assumersi questa nuova responsabilità. La freddezza del suo compagno, la certezza di non poter contare su di lui per sciogliere i suoi dubbi, l'incapacità di trovare il coraggio per mettere al mondo quel figlio da sola, le fanno decidere di abortire. Quella decisione però cambia tutto. La coppia si sfascia e quel figlio non avuto, tra mille dubbi e rimorsi, diventa per Anna la linea d'ombra da oltrepassare per diventare finalmente adulta.

LA REGISTA

Alessandra Bruno si diploma all'Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1994 e inizia a lavorare in teatro come attrice. Dal 2000 al 2011 lavora come Aiuto Regista per produzioni cinematografiche e televisive. Ha scritto e diretto cinque cortometraggi che hanno concorso in numerosi festival nazionali e internazionali aggiudicandosi premi e riconoscimenti. E' autrice e regista di una serie di 12 documentari per il canale Babel di Sky. Dal 2011 collabora continuativamente con la Rai come regista.

LA PRODUZIONE

La B&B Film ha una ventennale esperienza nello sviluppo e nella produzione di documentari di creazione e seriali, attraverso accordi di co-produzione e distribuzione internazionale. I documentari della B&B Film sono stati distribuiti in oltre 160 paesi e hanno ricevuto importanti riconoscimenti in numerosi festival internazionali, da IDFA al Festival di Locarno a HOT DOCS.